

MOBILITATI MILIONI DI LAVORATORI DAL NORD AL SUD

Le città forti lotte articolate preparano lo sciopero di mercoledì

La segreteria della Federazione ha confermato per il 10-11 dicembre la riunione del Direttivo unitario - Impegno delle categorie in vista delle manifestazioni di Torino (Lama), Bologna (Storti) e Napoli (Vanni) - Fermate a Genova, Roma, Firenze, Pisa, Taranto

Anche ieri grandi masse di lavoratori sono scese in sciopero. Salario e occupazione sono i due problemi centrali della lotta che da ormai molto tempo impegna unitariamente milioni di lavoratori. Confronto e intensità, con le quali è aperta l'attenzione per la unificazione del punto di contingenza, dopo aver assunto posizioni negative continuando a mantenere il silenzio più assoluto. Frece il simbolo perdite produttive ad una trattativa concreta e positiva con i sindacati.

La lotta non ha rallentato. Assieme al problema di contingenza e alla garanzia del salario milioni di lavoratori si stanno battendo per una nuova politica di sviluppo economico con precise rivendicazioni per gli investimenti, l'agricoltura, il Mezzogiorno, l'edilizia. In modo particolare viene posto con forza il problema del controllo dei prezzi e della revisione delle tariffe elettriche. Presidi unitari di massa vengono tenuti giornalmente davanti alle sedi Enel di numerose città.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL ha deciso ieri sera di confermare la riunione del Comitato direttivo unitario convocata per il 10 e il 11 dicembre. Questa decisione è stata presa dopo quasi quattro ore di discussione ed è stata resa possibile dal fatto che i generali di apertura dei lavori del direttivo non sarà più tenuta a nome della segreteria della Federazione. Il segretario generale della Federazione, Rinaldo Ossola, ha preparato, infatti, una relazione che dovrà tener conto dei risultati delle discussioni che si sono svolte all'interno della segreteria e della organizzazione delle decisioni alle quali sono pervenuti i massimi organismi direttivi delle tre confederazioni.

Questo accordo è stato raggiunto dopo che i tre segretari generali (Lama, Storti e Vanni) avevano illustrato agli altri componenti della segreteria le decisioni prese sui problemi dell'unità sindacale dal Consiglio generale della CGIL e della CISL e dal Comitato centrale della UIL.

GENOVA - Industria e porto fermi, ieri per tre ore, dalle 9 a mezzogiorno. Migliaia di lavoratori in corteo sia per i sindacati che per la lotta. Per sollecitare gli esponenti delle assemblee elettive locali e l'ENEL a discutere con serietà e concretezza i problemi sociali del mondo del lavoro. Per ricercare soluzioni soddisfacenti per la collettività. E così, mentre centinaia e centinaia di lavoratori dell'industria e del porto hanno in mano la bandiera della "cinta operaia" un gran numero di volanti che illustravano gli obiettivi che le classi lavoratrici intendono raggiungere con la lotta. Tra gli altri: la difesa e rivalutazione dei redditi più bassi, occupazione e prezzi, altri, a migliaia, partecipavano ai cortei. Per un percorso che si è svolto per i recarsi in comune, in provincia, alla regione e presso la direzione dell'azienda.

Specifiche iniziative si guardavano i problemi del settore elettrico: un piano nazionale per l'energia, ristrutturare le tariffe dell'Enel e costose nuove centrali atomiche. Altre appalti e politiche delle assunzioni; e poi ancora: migliorare il sistema dei trasporti, no all'aumento delle tariffe. Queste richieste sono state presentate in comune, in provincia, in Regione e all'Enel da folte delegazioni mentre migliaia di lavoratori sostavano all'esterno delle sedi dove erano giunti in corteo. Attraverso la risposta del vicepresidente della Regione, Ferrarini, la Regione non si era sentita «investita» perché lo sciopero era... provinciale.

ROMA - Decine di assemblee si sono svolte ieri dalle 10 alle 12 nelle fabbriche di Roma e provincia nel corso delle due ore di sciopero proclamato negli ambienti del commercio, programmato a livello nazionale. Le altre due ore saranno utilizzate per una manifestazione in Campidoglio da effettuarsi entro il 10 dicembre. Il lavoro nel corso delle quali saranno vita a una manifestazione sempre in Campidoglio, per la casa.

FIRENZE - Centinaia di migliaia di lavoratori fiorentini hanno partecipato con scioperi articolati di zona e di categoria alla settimana di lotta proclamata dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL per le tariffe e migliori servizi, nel quadro di una nuova politica dei prezzi e per le riforme. Anche ieri come è avvenuto quotidianamente da lunedì scorso - grandi cortei di metalmeccanici, bancari, di lavoratori della scuola, del pubblico impiego, dei servizi hanno raggiunto le sedi dell'ATAF, della F. O. romana-gas, dell'ENEL, della prefettura, dando vita ad imponenti manifestazioni mentre delegazioni di lavoratori e delegati di consigli di fabbrica e di zona, si incontravano con i dirigenti delle aziende per illustrare le rivendicazioni che sono state svolte a Empoli. Due sono gli obiettivi a cui si è puntato con

In settimana di lotta: realizzare alcuni risultati immediati e estendere il più vasto fronte di lotta coinvolgendo assieme ai lavoratori, gli enti locali, le forze politiche e sociali sensibili alla battaglia per un diverso sviluppo economico e sociale.

PISA - Con lo sciopero provinciale dell'industria a cui hanno partecipato con varie modalità anche categorie dei servizi e del pubblico impiego, caratterizzate da manifestazioni articolate nelle varie zone e nei principali centri della provincia tra cui il picchettaggio a Pisa davanti alla prefettura ed altre sedi delle grandi industrie dei più importanti centri della provincia si è caratterizzata la settimana di lotta promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL contro i problemi dei prezzi e delle tariffe.

TARANTO - I lavoratori dell'industria (metallmeccanici, edili e siderurgici) hanno attuato ieri quattro ore di sciopero alla fine di ogni turno. Quattro le ore di sciopero anche per i lavoratori della grande distribuzione. Con lo sciopero di ieri - e nell'ambito della vertenza Taranto per un nuovo ciclo di sviluppo - i lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno rivendicato una nuova politica della casa ed un efficiente servizio di trasporto.

Una immagine della manifestazione dei lavoratori genovesi



Una immagine della manifestazione dei lavoratori genovesi

Precise richieste dei sindacati per occupazione e salario

Ripresa ieri la trattativa Fiat

Era stata interrotta alla fine di settembre - Chiesto il ritiro della Cassa integrazione - Si può effettuare un «ponte» durante le festività - Devono essere rispettati gli impegni per gli investimenti

Sono state riprese ieri pomeriggio, a Roma, le trattative tra la delegazione FIAT e quella della FLM. Alle trattative partecipa il direttore del personale Fiat Rinaldo Di Pieri, il direttore delle relazioni sindacali Paolo Annibaldi, il vicedirettore dell'Unione industriali di Torino Bazo per i sindacati sono presenti i segretari confederali Vignola (Cgil), Ravenna e Rossi (Uil), Carniti (Cisl); per la Fim sono presenti i segretari generali Trentin, Benvenuti e Benvenuto oltre ai rappresentanti del coordinamento sindacale Fiat e quelli del consiglio di fabbrica della Fiat. In modo si avrebbe di fatto una soluzione di salario garantito: 3) garanzia del salario, dell'occupazione e degli orari di lavoro per tutto il 1975, da ottenere attraverso un «ponte» contrattato della «stocking» di automobili, il blocco totale degli straordinari in tutto il gruppo Fiat, il controllo e la contrattazione dei trasferimenti di operai da un'azienda all'altra e da uno stabilimento all'altro; 4) temporaneamente alle soluzioni che la Fiat deve effettuare, in attesa di una verifica dettagliata sull'applicazione degli accordi di inquadramento unico, ambiente, organici, organizzazione del lavoro, e particolarmente sugli investimenti che la Fiat deve effettuare, particolarmente nel Mezzogiorno, e sulla diversificazione della sua attività produttiva.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione. Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Il negoziato tra la Fiat e la Fim si era interrotto alla fine di settembre dopo una serie di sconcertanti discussioni nel corso della trattativa di contingenza. Nella tarda serata le due delegazioni si sono riunite separatamente per una valutazione della situazione.

Precisa denuncia alla Conferenza del SFI-CGIL

Non ancora disponibili i finanziamenti per il piano ferroviario

Lo ha affermato il vice-direttore generale dell'azienda - Il problema delle forme di lotta - Le difficoltà per l'unità sindacale - Gli interventi

Dal nostro inviato
SORRENTO, 29
« Voi sostenete giustamente che i duemila miliardi da investire nelle ferrovie devono essere spesi presto e bene. Aveve ragione, ma forse non sapete che questi soldi a un anno di distanza dall'impegno del governo non sono ancora arrivati all'azienda, né si può sperare che in tempi brevi questi finanziamenti saranno messi a nostra disposizione ». Con queste parole, usate forse anche come alibi, il vice direttore generale dell'azienda delle ferrovie, dr. Mayer, ospite della conferenza d'organizzazione dei dirigenti e delegati di base dello SFI-CGIL, che è in corso a Sorrento, ha messo il dito nella piaga.

I soldi per sviluppare le ferrovie, per rendere il servizio più efficiente e più vicino alle esigenze delle masse popolari non ci sono e non si trovano, è questo malgrado un impegno del governo strappato dopo una lunga lotta dei ferrovieri italiani, una lotta che ha segnato anche il primo salto di qualità nella crescita politica e sindacale della categoria.

L'azienda vive ormai una lenta agonia determinata da errate scelte politiche volute dalla Dc. La volontà dei ferrovieri di dare contenuti nuovi e qualificanti alla propria azione, assume quindi un rilievo di grande portata; basti pensare che su 16 mila chilometri di rete ferroviaria soltanto quattromila funzionano appieno, e questo in una situazione in cui quotidianamente si ripetono manifestazioni di protesta formata di pendolari per i ritardi dei treni, il cattivo servizio ecc.

Ma il tema della battaglia per la riforma dell'azienda e per una sua produttività sociale, propria del terreno nuovo di iniziativa e di lavoro, tarda a diventare problema di discussione di massa, di confronto, di arricchimento e messa a punto degli obiettivi. Lo stesso dibattito che si svolge a Sorrento rispecchia questa contraddizione: se da una parte si coglie la novità del terreno su cui si sta sviluppando l'azione, dall'altra si sente che ancora lungo è il cammino da fare perché alle affermazioni di principio di carattere generale si sostituisce un'attesa di maggiore concretezza che salvaguardi e migliori le condizioni di vita e di lavoro dei ferrovieri e con ciò assicuri uno sviluppo all'azienda e all'intero servizio.

Il tema di una nuova organizzazione del lavoro proprio nel contesto di una maggiore produttività sociale della azienda, un'azione di lungo periodo, in certi interventi (come quello del compagno Grazia, segretario dello SFI-CGIL) ci si è soffermati in particolare sulla esigenza di limitare alcuni costi (uffici, mansioni) e di ottenere un impegno del singolo ferroviere per una maggiore resa produttiva; altri interventi hanno invece sottolineato la necessità di giungere, superando una visione tecnicistica del problema, ad un uso diverso e più intelligente della forza lavoro e della disponibilità, non smarrendo mai però l'esigenza di creare migliori condizioni di lavoro per i ferrovieri (così Marino di Reggio Calabria, serzini di Voghera, Teggi di Venezia, Serrolli di Bologna). All'insufficienza del governo, alla strutturale carenza dell'azienda i ferrovieri sono intenzionati a rispondere con la lotta: non rinunciando alla ricerca di modi e di forme che non danneggino gli utenti, sviluppando un rapporto costruttivo con le altre categorie e con le istanze orizzontali e con l'opinione pubblica.

Gli interventi hanno spesso affrontato il problema delle forme di lotta mettendo anche in risalto la volontà della categoria di avere un protagonista nella battaglia generale e nelle vertenze specifiche.

Un interessante contributo al discorso di come sviluppare l'iniziativa dei ferrovieri è stato dato dai compagni Pastorno per i metalmeccanici e Truffi per gli edili che hanno ricordato quanto siano unitari gli obiettivi per diversi settori delle attività dirette nei trasporti. Hanno quindi ribadito la necessità di sviluppare nelle zone, nelle province e nelle regioni iniziative intercategoriale, in particolare modo attorno al piano ferroviario.

Il tema dell'unità sindacale - che proprio nei ferrovieri fa registrare una fase calante - è stato quello più discusso in questa fase dei lavori. Seppitrotti del SIUP-UIL, nel ribadire formalmente l'impegno unitario della propria organizzazione, ha tenuto a precisare che le attuali difficoltà fra SFI-CGIL e SAUFI-CISL dovranno essere risolte a livello confederale, evitando così di prendere posizione sui contenuti di queste difficoltà; più interessanti è stato l'intervento del rappresentante della CISL Vitulano che parlando a nome della componente maggioritaria di Iannone (Uomo di Scilla) ha dato l'impressione di voler riprendere il dialogo, in particolare sulla elezione dei delegati, anche se ha tentato di scaricare sullo SFI la responsabilità dello attuale stallo nei rapporti unitari.

I lavori termineranno domani, dopo l'intervento del compagno Sceda, e con le conclusioni del compagno Degli Esposti.

CINQUE MILIONI DI ETTARI DI TERRE INCOLTE O MAL COLTIVATE

(Dalla prima pagina)
« Non si può dire che in questi anni 50 fu fatto nel campo della siderurgia ». Si tratta, inoltre, di bloccare l'uso dalle campagne e di realizzare quello che il segretario generale della CGIL ha definito un « riequilibrio sociale ».

Difficile trattativa per i telefonici
Sono continuate nei giorni scorsi le trattative tra sindacati telefonici e la delegazione della SIP, affiancata dall'Intersind, per il rinnovo contrattuale.

« Nel passato » ha detto il segretario generale della CGIL - « il movimento ha certamente commesso errori verso l'agricoltura, perché, se è vero che le forze politiche che hanno diretto il Paese hanno considerato il settore agricolo ausiliario e secondario e non come settore basilare dell'economia, è anche vero che noi ci siamo lasciati trascinare e non abbiamo condotto una lotta abbastanza dura e convincente per modificare questa impostazione. Tuttavia, un movimento sindacale ha sottovalutato i problemi dell'agricoltura perché li ha considerati settoriali ».

« Il tempo » ha aggiunto Lama - « di superare i ritardi e gli errori al fine di realizzare un'agricoltura moderna, considerando un settore trainante dello sviluppo economico e sociale, è diventato un problema di politica di sviluppo moderno che essa da un'economia agricola di sussistenza o di rapina e che affronti la trasformazione generale con nuove strutture, mettendo assieme uomini e mezzi per la produzione e la trasformazione dei prodotti ».

« Come realizzare tutto ciò nell'immediato? La conferenza stampa di ieri (lo ha confermato il compagno Lama) ha affrontato il problema del governo. La politica del bilancio presieduto dall'onorevole Aldo Moro può qualificarsi anche nel campo della politica agraria, ma è una politica di dichiarazioni fine a se stesse, ma con dei fatti concreti (Lama ha detto a questo proposito che i « redditi passivi » degli agricoltori e dei promosse non mantengono ».

Per quanto riguarda gli interventi nell'agricoltura i tempi tra spesa e resa sono assai ridotti; è quindi indispensabile che il governo, nel « annunciare la politica di fronte alle Camere, dica chiaramente cosa intende fare per il settore agricolo e in quali tempi realizzarlo ».

A sostegno di questa linea, nel momento in cui il movimento sindacale si fa carico della questione agraria nazionale, è necessaria l'unità di tutte le forze dei lavoratori. « Queste » ha concluso il compagno Sceda « sono le condizioni in cui si devono compiere uno ».

Manifestazione contadina a Castelfranco in Emilia
MODENA, 29
Una forte manifestazione per chiedere l'attuazione di un piano di rinnovamento dell'agricoltura si è svolta nella mattinata di oggi a Castelfranco Emilia, un importante centro agricolo della provincia di Modena. L'iniziativa, nel corso della quale ha parlato Renato Ognibene, segretario generale dell'Alleanza nazionale, è stata promossa dalle organizzazioni che fanno parte al Cenac (Centri forme associative e cooperative). Vi hanno aderito anche la Federazione CGIL e la Federcoltivatori-CISL.

Un lungo corteo di contadini, preceduto da decine di trattori, ha percorso la via Emilia e confinato in un cinema di Castelfranco dove il compagno Ognibene, nel suo discorso, ha rivendicato impegni precisi da parte del nuovo governo a sostegno delle richieste del movimento contadino e sindacale.

CONVEGNO SINDACALE A PRATO

Il ruolo di ENI e GEPI nella produzione tessile

In discussione l'intervento delle Partecipazioni statali e l'occupazione nel settore - La relazione introduttiva e i temi avanzati negli interventi

Alla presenza dei rappresentanti di quasi tutte le province in cui operano le partecipazioni statali nel settore tessile e del compagno Sergio Garavini, si è aperto ieri a Prato il convegno nazionale delle fabbriche ENI e GEPI tessili e abbigliamento. Scopo dell'iniziativa è quello di esaminare la situazione sindacale e le relative iniziative in ordine agli investimenti, all'occupazione, agli orari di lavoro e alle prospettive economiche e produttive delle aziende pubbliche, tessili e abbigliamento.

Sia nella relazione introduttiva di Bellini che nel dibattito che è seguito sono stati trattati i problemi della consistenza dell'ENI e della GEPI nell'economia nazionale e nei settori tessili e abbigliamento. Questi due gruppi occupano assieme 95 mila lavoratori di cui oltre un terzo è costituito da lavoratori tessili. I 33 mila tessili e abbigliamento dell'ENI (18 mila) e della GEPI (15 mila) rap-

presentano una grossa parte del totale dei lavoratori tessili e abbigliamento italiani. La Fuita ha sentito la necessità di trattare assieme i problemi dei due gruppi sia perché appartengono ad uno stesso settore nell'ambito delle partecipazioni statali, sia in relazione ai problemi di prospettiva riguardanti il ruolo da svolgere nell'ambito del settore. La necessità di una espansione della base produttiva e dell'abbigliamento e delle prospettive economiche e produttive delle aziende pubbliche, tessili e abbigliamento.

Interessante dibattito al convegno dei metalmeccanici

IMPEGNO DELLA FLM PER ASSICURARE PIÙ FORZA ALL'AZIONE DEI DELEGATI

I lavori sono proseguiti in tre commissioni - Il recupero della milizia politica

Dal nostro inviato
BELLARIA, 29
Il movimento sindacale dalle lotte del '69 ad oggi ha compiuto grandi passi avanti, ha conquistato grandi spazi di potere nella fabbrica e nella società, ha aperto sereni prospettive per il processo unitario. Ora però è di fronte a nuovi problemi, a rischi, gravi di involuzione. Questo è il senso del dibattito che si sta svolgendo in questi giorni a Bellaria, al primo convegno nazionale della FLM, l'organizzazione unitaria dei metalmeccanici. È una discussione viva, dopo la stimolante relazione svolta da Pierluigi Paoletti, che ha partecipato con un impegno di 400 delegati provenienti da tutta Italia. L'impegno di chi è cosciente dei problemi seri che stanno di fronte al movimento sindacale, ma non intende « tirare i remi in barca », vuole invece analizzare le cause delle diverse difficoltà per formulare alcune risposte po-

sitive, alcuni orientamenti da riportare poi nelle fabbriche. Stesera le tre commissioni in cui sono divisi i delegati hanno elaborato tre documenti presentati poi in assemblea generale. Il documento della seconda commissione, ad esempio, sintetizzando alcuni punti di fondo toccati dalla discussione, osserva che oggi i delegati delle aziende, riuniti nei consigli, mostrino una scarsa capacità nell'affrontare i problemi del territorio, cioè i problemi sociali ed essere così un elemento di spinta per la costruzione del consiglio di zona.

Interessante è anche il capitolo relativo all'autonomia del sindacato. Il documento osserva che « è aumentata la consapevolezza del rapporto stretto tra iniziativa in fabbrica e iniziativa sui grandi temi di politica economica e gli equilibri politici che si determinano nel paese ». Vi è inoltre la tendenza a recuperare del valore autonomo e non sostituibile della milizia politica accanto a quello dell'impegno nel sindacato. E da ciò la necessità che la organizzazione abbia la capacità di un confronto con le forze politiche e sociali « facendosi carico del pro-

STUDIO 2 A
Milano - Via Costa 2 (P.Lesona)
Telefono 282226 - 289974

Vendesi
MILANO
2 locali cucina abitabile, via Vignali, L. 11.300.000
3 locali cucina abitabile, via Flumendosa, L. 14.000.000
3 locali più servizi, via Montebello, L. 8.500.000
3 locali cucina abitabile, via Traversi, L. 15.000.000
3 locali cucina abitabile, via F.lli, L. 15.000.000
3 locali più servizi, viale Sesto, L. 21.000.000
2 locali cucina abitabile, via Palastina, L. 18.500.000 più L. 5 milioni
5 locali cucina abitabile mq.165 liberi 29-75, via Nava
5 locali cucina abitabile doppi servizi mq. 160 vuoti, piazza Argentina
3 locali cucina abitabile zona via Monza (Jean Jaurès), L. 27 milioni 500.000

COLOGNO MONZESE
2 locali cucina abitabile mq. 70 vuoti, via Lombardia, L. 10 milioni
2 locali più servizi, via Trento, L. 10.000.000
2 locali cucina abitabile mq. 70, corso Roma, L. 8.000.000
2 locali cucina abitabile, via Kennedy, L. 13.000.000 più L. 2.000.000 (mutuo)
3 locali cucina abitabile, viale Lombardia, L. 10.000.000
3 locali cucina abitabile, via Ovestino, L. 15.000.000 più L. 1 milione 600.000 (mutuo)
3 locali cucina abitabile, via Merano 9, L. 15.700.000
3 locali cucina abitabile, via Kennedy, L. 15.000.000 più box L. 3.000.000

PIOTTELO
2 locali cucina abitabile, via Cimarra, L. 6.500.000
2 locali cucina abitabile, via Sizer, L. 6.500.000
2 locali cucina abitabile, via Sizer, L. 10.000.000
3 locali cucina abitabile, via Cimarra, L. 8.500.000
3 locali cucina abitabile, via Sizer, Padana superiore vicinanza metrò Cernusco, L. 15.000.000
Box, via Sizer, L. 2.500.000

CINISELLO BALSAMO
2 locali cucina abitabile, L. 6 milioni 500.000
3 locali cucina abitabile, L. 14 milioni Box, L. 2.500.000

PREMUNGO DI SETTALA
2 locali cucina abitabile mq. 85 nuovo complesso box, L. 17 milioni 800.000
CORSICO
2 locali più servizi L. 6.800.000
3 locali più servizi L. 11.300.000
CERNUSCO SUL NAVIGLIO
2 locali cucina abitabile, casa signorile mq. 70 vicinanza metrò libero subito, L. 16.000.000

ANNUNCI ECONOMICI
17) ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI - TERRENI
OCASIONE moderna libero subito appartamento 4 vani cantinissimo signorile tutti conforti 250 mila mq. Intermediari telefonare 059-23997